

<b>Mittente</b>	Bonomi Giovanni Francesco	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	16/11/1671	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Ventimiglia
<b>Incipit</b>	Non si deve maravigliare la Paternità Vostra Reverenda ch'io non l'habbia avvisata		
<b>Contenuto</b>	<p>Bonomi è addolorato per la morte del comune amico Ovidio Montalbani. Intende prorogare l'inoltro all'Aprosio di una copia delle 'Prose de' Signori Accademici Gelati' [Bologna, Manolessi, 1671] per potervi accludere anche le 'Memorie [imprese e ritratti de' Signori Accademici Gelati di Bologna', Bologna, Manolessi, 1672] allorché usciranno alla luce. Gioisce per i progressi della 'Biblioteca aprosiana' [Bologna, Manolessi, 1673]. Bonomi afferma di ricevere molte missive da letterati napoletani. Si lamenta della propria condizione di salute; sebbene abbia quarantacinque anni o poco più, ne dimostra un terzo di più. Si augura che Francesco Buoninsegni, nel suo libro di poesie in uscita a Firenze [tale stampa risulta irreperibile], voglia menzionare il Bonomi, che, da parte sua, sarebbe ben disposto a contraccambiare il favore in una "fatica di prossima uscita". Da [Francesco] Redi ha ricevuto un "libro delle sue novelle esperienze al solito pettinato di locutione" [probabilmente: 'Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle che ci son portate dall'Indie', Firenze, Violati, 1671]; consiglia ad Aprosio di procurarsene un esemplare da inserire nella [Biblioteca] Aprosiana. Esprime disprezzo verso gli autori del terzo e undicesimo discorso [delle 'Prose de' Signori Accademici Gelati']; si tratta di Francesco Carmeni e Giovan Battista Capponi], ritenuti "d'una tacca stessa".</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Univeritaria, ms. E.VI.12, Bonomi Giovanni Francesco		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		